REGIONE PUGLIA

COMUNE DI CARLANTINO

PROGETTO PRELIMINARE

CONSOLIDAMENTO VERSANTE

Via del Lago - Via Marconi

DATA:	SCALA:	ELAB.:
20/09/2015	---	7

Oggetto:

PREFATTIBILITA' AMBIENTALE

IL TECNICO	IL SINDACO

INDICE

PREMESSA E SCOPO DEL LAVORO 2

1. IL SITO D'INTERESSE 3

2. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO 4

3. Il PIANO URBANISTICO TERRITORIALE TEMATICO DELLA REGIONE PUGLIA 4

4. RAPPORTI DEL PROGETTO CON GLI AMBITI CHE COSTITUISCONO IL PATRIMONIO NATURALE E CULTURALE EXTRAURBANO DELLA REGIONE PUGLIA 5

5. RAPPORTI DEL PROGETTO CON I SITI DI INTERESSE NATURALISTICO DI IMPORTANZA COMUNITARIA 6

6. ANALISI CRITICITÀ E RISCHIO PAESAGGISTICO STATO ATTUALE 6

7. ANALISI STATO ATTUALE 7

8. PIANO URBANISTICO TERRITORIALE TEMATICO 7

9. CARTOGRAFIE P.U.T.T./P ED INDICAZIONE DEGLI AMBITI 8

10. COERENZA DEL PROGETTO CON I VINCOLI DETERMINATI DAL P.U.T.T./P 10

11. PREVISIONI DEGLI EFFETTI SULL'AMBIENTE 11

12. OPERE DI MITIGAZIONE - INSERIMENTO E COMPATIBILITA 11

13. MISURE DI COMPENSAZIONE AMBIENTALE 11

14. CONCLUSIONI 12

15. AMMINISTRAZIONI COINVOLTE NEL PROCEDIMENTO 12

PREMESSA E SCOPO DEL LAVORO

La presente relazione, unitamente agli elaborati progettuali a corredo degli stessi, ha lo scopo di fornire tutti gli elementi necessari per la verifica della compatibilità e fattibilità paesaggistica ambientale prevista dal Codice dei beni culturali e del paesaggio, con riferimento alle peculiarità dei valori paesaggistici da tutelare per le opere che si intendono realizzare. Pertanto essa include tutti gli elementi necessari alla verifica preliminare della compatibilità paesaggistica dell'intervento, con riferimento ai contenuti alle indicazioni del piano paesaggistico ovvero del piano urbanistico-territoriale con specifica considerazione dei valori paesaggistici.

1. IL SITO D'INTERESSE

Il sito di intervento ricade nel Comune di Carlantino in provincia di Foggia in area ubicate ad Sud-Est del centro abitato ed è censito al Catasto Urbano al foglio 22.

Le coordinate:

- ✓ WGS84 → Latitudine: 41.59111673 Longitudine 14.98726325;
- ✓ ED50 → Latitudine: 41.592824 Longitudine 14.988128;

L'area interessata è zonizzata dal P.R.G. come "B" residenziale ed "E" agricola, ed è sottoposta a tutela del PUTT/PPTR.

Si sviluppa a monte della strada comunale Carlantino – Diga di Occhito, e precisamente sulla dorsale spartiacque principale posta a sud-sud/est dello stesso comune.

Le aree naturali del territorio di Carlantino, nelle quali ricade l'intervento, sono caratterizzate da un discreto stato di conservazione, con l'eccezione di aree a notevole degrado.

L'ecosistema che caratterizza la zona è in parte alterato con la realizzazione di nuovi insediamenti: depositi di mezzi agricoli e/o industriali, deposito di rifiuti differenziati (carta, plastica e alluminio), deposito di mezzi edilizi (escavatore, camion, ruspa, ecc.).

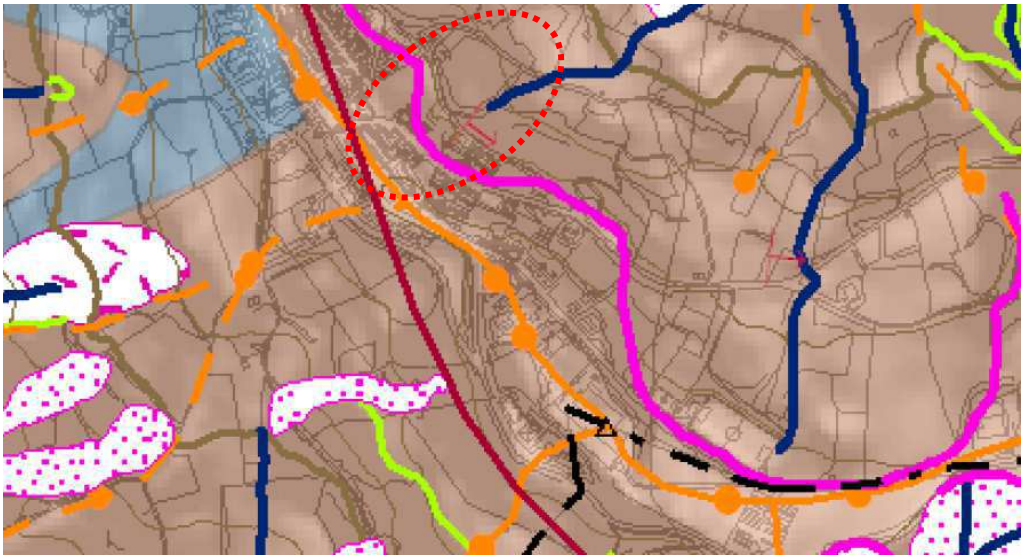
Il sito di interesse non ricade in aree Sic /Zps o di particolare interesse, ma ricade in aree soggette a vincolo idrogeologico e su quelle assoggettate al regime di tutela paesaggistica diretta dal Piano Urbanistico Territoriale Tematico (PPTR) che ne disciplina la trasformazione dell'attuale assetto territoriale.

Per quanto attiene alle acque superficiali, il sito presenta elementi idrografici di rilievo. La pericolosità geomorfologia manifesta particolari criticità in considerazione della sua conformazione con acclività accentuate e mostra attualmente l'area in condizioni di instabilità del versante.

Per quanto riguarda invece agli Ambiti Territoriali Estesi, l'intervento ricade in Ambito Territoriale Esteso di tipo D (art. 2.01 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.).

2. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il progetto riguarda il consolidamento e la messa in sicurezza di una parte del centro abitato che ricade su di un'area cartografata dall'Autorità di Bacino dei Fiumi Trigno Biferno Fortore a moderata pericolosità e precisamente su una nicchia di distacco di un movimento franoso. Le opere principali previste sono muri su pali, opere idrauliche (materassi tipo Reno e trincee drenanti) e opere di ingegneria naturalistica per limitare l'impatto dell'opera sull'ambiente circostante.



Estratto carta idrogeomorfologica della Regione Puglia - Foglio 406 "Riccia"

Area di intervento su nicchia di distacco

3. Il PIANO URBANISTICO TERRITORIALE TEMATICO DELLA REGIONE PUGLIA

Per quanto attiene il rapporto tra l'opera in progetto e gli strumenti di pianificazione territoriale, va evidenziato che la Regione Puglia ha approvato (con Delibera di G.R. n. 1748 del 15/12/2000) il P.U.T.T./Paesaggio.

Con riferimento all'aspetto normativo il P.U.T.T./Paesaggio si configura come Piano Urbanistico Territoriale con specifica considerazione dei valori paesistici e ambientali, come previsto dall'art. 149 del D. L.vo n. 490/99 e risponde ai requisiti di contenuto, di cui alle lettere c) – d) dell'art. 44 della L. R. n. 56/80, ed ai requisiti di procedura di cui all'art. 8 della stessa.

Con riferimento all'aspetto metodologico – redazionale il P.U.T.T./Paesaggio ha proceduto innanzitutto all'individuazione degli elementi strutturanti il territorio che si articolano nei sottosistemi e relative componenti paesistico – ambientali di pregio che rappresentano le peculiarità degne di tutela.

A seguito di detta individuazione il P.U.T.T./Paesaggio ha suddiviso e perimetrato il territorio regionale nei sistemi delle aree omogenee per i caratteri costitutivi fondamentali delle strutture paesistiche quali:

- il sistema delle aree omogenee per l'assetto geologico, geomorfologico ed idrogeologico;

- il sistema delle aree omogenee per la copertura botanico-vegetazionale e colturale e del contesto faunistico attuale e potenziale;
- il sistema delle aree omogenee per i caratteri della stratificazione storica della organizzazione insediativa.

Il P.U.T.T./Paesaggio, con riferimento al livello dei valori paesaggistici individuati a seguito della fase di analisi, ha proceduto alla perimetrazione per aree omogenee dei cosiddetti "ambiti territoriali estesi" dove appone, tramite le N.T.A. relative, una tutela diretta dei valori paesistici identificati e stabilisce altresì, in funzione del grado di equipaggiamento paesistico-ambientale degli ambienti territoriali identificati, un maggiore o minore grado di trasformabilità dell'attuale assetto paesaggistico persino escludendo del tutto ogni trasformazione in alcune specifiche aree interessate dalla presenza di "ambiti territoriali distinti" ovvero da "emergenze" e/o "componenti ed insiemi di pregio" che costituiscono gli elementi caratterizzanti e strutturanti il territorio dal punto di vista paesaggistico come identificati e definiti dal titolo III delle N.T.A. del P.U.T.T./Paesaggio.

4. RAPPORTI DEL PROGETTO CON GLI AMBITI CHE COSTITUISCONO IL PATRIMONIO NATURALE E CULTURALE EXTRAURBANO DELLA REGIONE PUGLIA

Si è ritenuto opportuno verificare innanzitutto i rapporti del piano particolareggiato in esame con gli ambiti che costituiscono il "patrimonio naturale e culturale extraurbano della regione Puglia" come definito dal P.U.T.T./Paesaggio.

Con riferimento all'art. 2.06 delle N.T.A. del P.U.T.T./Paesaggio della Regione Puglia è opportuno specificare che costituiscono "il patrimonio naturale della Regione Puglia" le formazioni fisiche, geologiche, geomorfologiche, biologiche con eccezionale o rilevante valore naturalistico e paesaggistico, oltre a quelle che risultano già comprese nelle riserve o nei parchi nazionali di cui alle leggi n. 448/1976 (convenzione zone umide, Ramsar), n. 979/1982 (Disposizioni per la difesa del mare), n. 394/1991 (legge quadro sulle aree protette) quelle che sono state e saranno individuate come aree naturali protette dalla L.R. n. 19/97 (norme per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette nella Regione Puglia) ed i siti di importanza comunitaria e le zone di protezione speciali, individuati ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE.

Costituiscono invece il patrimonio "culturale extraurbano" i beni archeologici ed architettonici, vincolati e segnalati, presenti sul territorio in modo episodico, diffuso, addensato, all'esterno dei territori costruiti.

Il P.U.T.T./Paesaggio, promovendo la istituzione coordinata di "aree naturali protette" secondo quanto disciplinato dalla L.R. n. 19/97, e di "aree archeologiche e storico culturali protette" al fine di attivare interventi finalizzati alla contestuale conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale e del patrimonio culturale extraurbano della Regione, risulta pertanto strettamente correlato alle disposizioni normative sopraccitate nonché ai relativi atti di pianificazione e/o programmazione.

Alla luce di quanto in precedenza specificato si è ritenuto opportuno verificare i rapporti del p.p. con gli ambiti che costituiscono il "patrimonio naturale e culturale extraurbano" della Regione Puglia ovvero con le aree protette e Parchi regionali (art. 2.06 N.T.A./P.U.T.T.), con i Parchi naturali (art. 2.08 N.T.A./P.U.T.T.) nonché con i Parchi archeologici e storico – culturali (art. 2.09 N.T.A./P.U.T.T.), questi ultimi da individuarsi con le modalità previste dal predetto strumento di Pianificazione territoriale tematica regionale.

5. RAPPORTI DEL PROGETTO CON I SITI DI INTERESSE NATURALISTICO DI IMPORTANZA COMUNITARIA

Con la Direttiva Habitat (Direttiva 92/43/CEE) è stata istituita la rete ecologica europea "Natura 2000": un complesso di siti caratterizzati dalla presenza di habitat e specie sia animali che vegetali, di interesse comunitario (indicati negli allegati I e II della Direttiva) la cui funzione è quella di garantire la sopravvivenza a lungo termine della biodiversità presente sul continente europeo.

La rete è costituita da:

- ✓ Zone a Protezione Speciale (ZPS);
- ✓ Siti di Importanza Comunitaria (SIC).

L'intervento di cui trattasi, già descritto nelle sue linee generali, non ricadendo in tali rete ecologica e non è da considerare impattante sulle componenti ambientali.

6. ANALISI CRITICITÀ E RISCHIO PAESAGGISTICO STATO ATTUALE

Per l'analisi delle criticità e qualità dello stato attuale si è provveduto all'individuazione di due tipi di parametri di lettura:

I. Parametri di qualità e criticità paesaggistica

- Diversità: riconoscimento di caratteri/elementi peculiari e distintivi, naturali e antropici, storici, culturali, simbolici, ecc.;
- Integrità: permanenza dei caratteri distintivi di sistemi naturali e di sistemi antropici storici (relazioni funzionali,visive, spaziali, simboliche, ecc. tra gli elementi costitutivi);
- Qualità visiva: presenza di particolari qualità sceniche, panoramiche, ecc.,
- Rarità: presenza di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto e/o concentrati in alcuni siti o aree particolari;
- Degrado: perdita, deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi morfologici, testimoniali.

II. Parametri del rischio paesaggistico, antropico e ambientale

- Sensibilità: capacità dei luoghi di accogliere i cambiamenti, entro certi limiti, senza effetti di alterazione o diminuzione dei caratteri connotativi o degrado della qualità complessiva;

- Vulnerabilità/Fragilità: condizione di facile alterazione o distruzione dei caratteri connotativi;
- Capacità di assorbimento visuale: attitudine ad assorbire visivamente le modificazioni, senza diminuzione sostanziale della qualità;
- Stabilità: capacità di mantenimento dell'efficienza funzionale dei sistemi ecologici o situazioni di assetti antropici consolidate;
- Instabilità: situazioni di instabilità delle componenti fisiche e biologiche o degli assetti antropici.

7. ANALISI STATO ATTUALE

L'area in esame, presente ad una quota di circa 560 m s.l.m., è situata a mezza costa di una sella morfologica, sulle quali ha sede l'abitato di Carlantino. È interessata per la maggior parte da terreni destinati all'attività agricola, con utilizzo principale per la produzione di grano e olive. Da osservazioni dirette e dalla bibliografia disponibile, si denota che l'area è interessata da importanti fenomeni franosi e viste le caratteristiche morfologiche e geolitologiche, può essere considerata potenzialmente instabile.

Dunque si può desumere che per quanto riguarda i parametri di lettura di qualità e criticità paesaggistica non vi è la presenza di elementi di particolare qualità scenica e panoramica né tanto meno di elementi caratteristici perciò la realizzazione dell'intervento non provocherà nessun tipo di degrado o deturpazione di risorse naturali e di carattere storico-testimoniale.

Invece, in merito ai parametri di lettura del rischio paesaggistico, antropico e ambientale, anche in previsione del tipo di opere da realizzarsi non si prevedono alterazioni sostanziali del paesaggio e la capacità di assorbimento visuale sarà totale trattandosi di opere immersa in un'area antropizzata.

8. PIANO URBANISTICO TERRITORIALE TEMATICO

II Piano Urbanistico Territoriale Tematico "Paesaggio" (PUTT/P), in adempimento di quanto disposto dall'art.149 del D.vo n. 490 del 29/10/99 e dalla legge regionale n.56 del 31/05/80, disciplina i processi di trasformazione fisica e l'uso del territorio, allo scopo di tutelare l'identità storica e culturale, rendere compatibili la qualità del paesaggio, delle sue componenti strutturali e promuovere la salvaguardia e valorizzazione delle risorse naturali.

Il Piano viene attuato mediante:

- autorizzazione paesaggistica (art. 5.1)
- parere paesaggistico (art. 5.3)
- attestazione di compatibilità paesaggistica (art. 5.4)

L'intervento proposto, per quanto individuabile sulle cartografie a disposizione del Comune di Carlantino, ricade nel PUTT/P (TAV. O-Vincoli P.U.T.T. - P.A.I. Aree Protette) di cui alla Provincia di Foggia nelle aree definite come ambiti territoriali estesi e distinti.

Le aree e gli immobili compresi negli Ambiti Territoriali Estesi di valore eccezionale, rilevante, distinguibile e relativo, sono sottoposti a tutela diretta dal Piano. Per questi valgono i seguenti obiettivi di tutela:

- non possono essere oggetto di lavori comportanti modificazioni del loro stato fisico o del loro aspetto esteriore senza che per tali lavori sia stata rilasciata l'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 5.01 ;
- non possono essere oggetto di trasformazione (intervento) per effetto di pianificazione in assenza del parere paesaggistico di cui all'art. 5.03;
- non possono essere oggetto di interventi di rilevante trasformazione, così come definiti nell'art. 4.01, senza che per gli stessi sia stata rilasciata la attestazione di compatibilita paesaggistica di cui all'art. 5.04.

9. CARTOGRAFIE P.U.T.T./P ED INDICAZIONE DEGLI AMBITI

Sugli elaborati grafici e sulla relazione generale sono indicati i vincoli determinati dal P.U.T.T. /P, e dal Piano Urbanistico Generale P.U.G. (L. R. n°20 del 27/07/2001) con la localizzazione degli interventi da attuarsi.

In tali elaborati si evidenziano le seguenti caratterizzazioni e vincoli:

1) Ambiti territoriali estesi :
   - Valore Relativo ("D"), laddove pur non sussistendo la presenza di un bene costitutivo, sussista la presenza di vincoli (diffusi) che ne individui una significatività;

   Per l'intervento necessita l'autorizzazione paesaggiastica con i contenuti di cui al punto 5.01 di cui al PUTT.

   Indirizzi di tutela

   Gli indirizzi di tutela per le aree cartograficamente delimitate con cui interferisce l'intervento sono:
   - Valore Relativo ("D"), la valorizzazione degli aspetti rilevanti con salvaguardia delle visuali panoramiche;
2) Ambiti territoriali distinti interferente con estesi Geomorfologiche-idrogeologiche

   Direttive di tutela di tali ambiti territoriali prevedono:
   - Valore Relativo "D", ai sensi dell'art 3.05 al punto 2.4 che le previsioni insediative ed i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono mantenere l'assetto geomorfologico d'insieme e conservare l'assetto idrogeologico delle relative aree.
3) Ambiti territoriali distinti - Indirizzi e tutela Beni Naturalistici

   Ai fini della tutela dei beni naturalistici e della applicazione delle prescrizioni di base, il Piano per le aree esterne ai "*territori costruiti*", così come definiti nel punto 5 dell'art.1.03 individua

due differenti regimi di salvaguardia individuati per due distinte aree:

a. "*Area di Pertinenza*", costituita dall'area di allocazione del bene naturalistico; essa viene perimetrata in sede di formazione dei Sottopiani e degli strumenti urbanistici generali, in loro assenza si assume l'indicazione del Piano riportata sulla cartografia dello strumento urbanistico generale;

b. "*Area Annessa*", costituita all'area con termine all'intero contorno dell'area di pertinenza, che viene dimensionata in funzione della natura e significatibilità del rapporto esistente tra il bene naturalistico ed il suo intorno espresso in termini prevalentemente ambientali (vulnerabilità); essa viene perimetrata in sede di formazione dei sottopiani e degli strumenti urbanistici generali, in loro assenza si ritiene formata da una fascia della larghezza di 100 m.

Prescrizioni di Base

- "Area di Pertinenza", si applicano le prescrizioni di base di cui al punto 4.1 dell'art. 3.10; - "Area Annessa", si applicano le prescrizioni di base di cui al punto 4.2 dell'art. 3.10.

4) Ambiti territoriali distinti -Indirizzi e tutela -Aree Protette

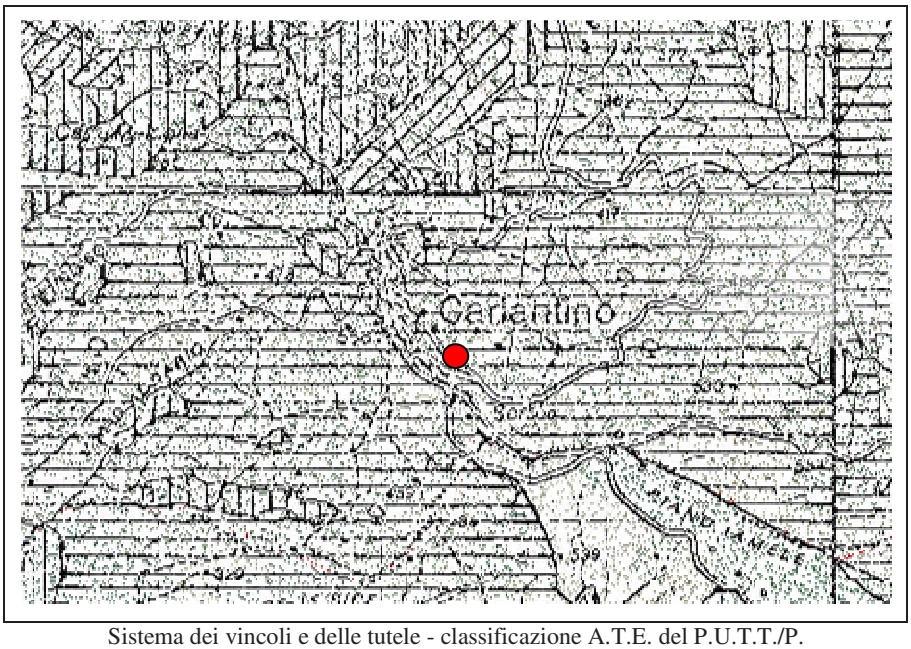
Ai fini della tutela delle aree Protette e dell'applicazione delle prescrizioni di base, il Piano – per le aree esterne ai "territori costruiti", così come definiti nel punto 5 dell'arti.03 - individua un regime di tutela ai sensi dell'art. 2.02 punto 1.3 e direttive di cui al punto 3.3 art. 3.05 ed in particolare: salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato, trasformazione dell'assetto attuale se compromesso e ripristino ed ulteriore qualifica; trasformazione dell'assetto attuale se compatibile con la qualificazione paesaggistica.

Per gli indirizzi di tutela tutti gli interventi di trasformazione fisica del territorio e/o insediativi vanno resi compatibili con la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico/vegetazionale e la conservazione del suolo. Ad integrazione di tali indirizzi di tutela non sono autorizzabili progetti ed interventi comportanti turbamento della fauna selvatica e modificazioni significative per l'ambiente ad eccezione del recupero di situazioni degradate; movimenti terra che alterino sostanzialmente e/o stabilmente la morfologia del territorio ad eccezione per le opere di difesa idrogeologica e relativi interventi di mitigazione degli impatti ambientali da queste introdotti.

- Per il valore relativo "D" la valorizzazione degli aspetti rilevanti con salvaguardia delle visuali panoramiche.

10. COERENZA DEL PROGETTO CON I VINCOLI DETERMINATI DAL P.U.T.T./P

In riferimento a quanto sopra detto, le opere ricadono nell'Ambito Territoriale Esteso valore relativo "D", non altera in modo sostanziale lo stato Ante opera, conserva l'assetto idrogeologico delle relative aree circostanti e non pregiudica la salvaguardia delle visuali panoramiche.



Sistema dei vincoli e delle tutele - classificazione A.T.E. del P.U.T.T./P.

CLASSIFICAZIONE A.T.E.	DEFINIZIONI (art. 2.01 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.)	INDIRIZZI DI TUTELA (art. 2.02 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.)
AMBITO A – valore eccezionale (art. 2.01 punto 1.1 N.T.A. del P.U.T.T./P.)	Laddove sussistano condizioni di rappresentatività di almeno un bene costitutivo di riconosciuta unicità e/o singolarità, con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti.	Negli ambiti di valore eccezionale "A": conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale; recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori.
AMBITO B – valore rilevante (art. 2.01 punto 1.2 N.T.A. del P.U.T.T./P.)	Laddove sussistano condizioni di compresenza di più beni costitutivi, con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti.	Negli ambiti di valore rilevante "B": conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale; recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori e/o la mitigazione degli effetti negativi; massima cautela negli interventi di trasformazione del territorio.
AMBITO C – valore distinguibile (art. 2.01 punto 1.3 N.T.A. del P.U.T.T./P.)	Laddove sussistano condizioni di presenza di un bene costitutivo con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti.	Negli ambiti di valore distinguibile "C": salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica.
AMBITO D – valore relativo (art. 2.01 punto 1.4 N.T.A. del P.U.T.T./P.)	Laddove pur non sussistendo la presenza di un bene costitutivo, sussista la presenza di vincoli (diffusi) che ne individui una significatività.	Negli ambiti di valore relativo "D": valorizzazione degli aspetti rilevanti con salvaguardia delle visuali panoramiche.
AMBITO E – valore normale (art. 2.01 punto 1.5 N.T.A. del P.U.T.T./P.)	Laddove non è direttamente dichiarabile un significativo valore paesaggistico.	Negli ambiti di valore normale "E": valorizzazione delle peculiarità del sito.

11. PREVISIONI DEGLI EFFETTI SULL'AMBIENTE

L'intervento in oggetto è inserito in un contesto paesaggistico di limitata qualità, per cui questi siti non hanno nessun valore sia a livello di singoli elementi, sia a livello di percezione globale.

Il sito non è inquadrabile in nessuna tipologia di interesse naturalistico, sono assenti i valori scenografici costituiti dagli aspetti naturali, provati anche dalla presenza di attività antropiche.

Nel sito di interesse non si riscontrano "Zone Archeologiche" di riconosciuto rilevante interesse scientifico, ai sensi del titolo I del D. L. vo n. 490/1999; non vi sono vincoli faunistici, pertanto l'intervento proposto non provocherà sull'ambiente nessuna alterazione.

12. OPERE DI MITIGAZIONE - INSERIMENTO E COMPATIBILITA

In base a quanto descritto innanzi ed in base alle indicazioni fornite dagli elaborati grafici le opere proposte non producono fenomeni tali da pregiudicare il paesaggio. In ogni caso, al fine di mitigare l'effetto delle opere provvisorie per realizzare l'intervento si prevede che:

- il deflusso delle acque meteoriche naturale sarà assicurato, impedendo fenomeni di accumulo e ristagno;
- la quantità di materiale ottenuta dallo scavo giornaliero, non sarà accumulato e/o abbancato ma immediatamente riutilizzato per i rinterri e per la formazione di un piccolo rilevato stradale modellato nel rispetto della la morfologia del terreno circostante e del progetto;

13. MISURE DI COMPENSAZIONE AMBIENTALE

Per la natura e la consistenza delle opere di per se non servono misure di compensazione ambientale, in quanto le stesse sono già opere di per se migliorative. In ogni caso, al fine di mitigare l'effetto delle opere provvisorie per realizzare l'intervento e le piste di accesso al cantiere (se tale mitigazione si rendesse necessaria per sopravvenute prescrizioni), si provvederà a prevedere nelle successive fasi progettuali.

Per quanto riguarda la salvaguardia della componente ambientale vegetazionale, si può affermare che da una analisi in loco, i percorsi studiati per raggiungere l'area in oggetto, sono quelli minimi ottenibili con abbattimento di limitate essenze arboree o alberi.

Dal punto di vista dell'ecosistema, si può affermare che questo è caratterizzato da comunità tipiche delle colline preappenniche con fauna e flora, che risultano abbastanza diffuse sul territorio nord Pugliese.

14. CONCLUSIONI

Sulla base delle analisi preliminari delle varie componenti ambientali, della tipologia dell'intervento, si può affermare che le opere progettate, nel loro complesso, non modificano in maniera importante le condizioni ambientali dell'area e non modifica sostanzialmente l'attuale assetto morfologico e paesaggistico.

In allegato alla presente relazione sono riportate una serie di estratti di tavole tematiche per individuazione dei vincoli, estratte dal SIT puglia.

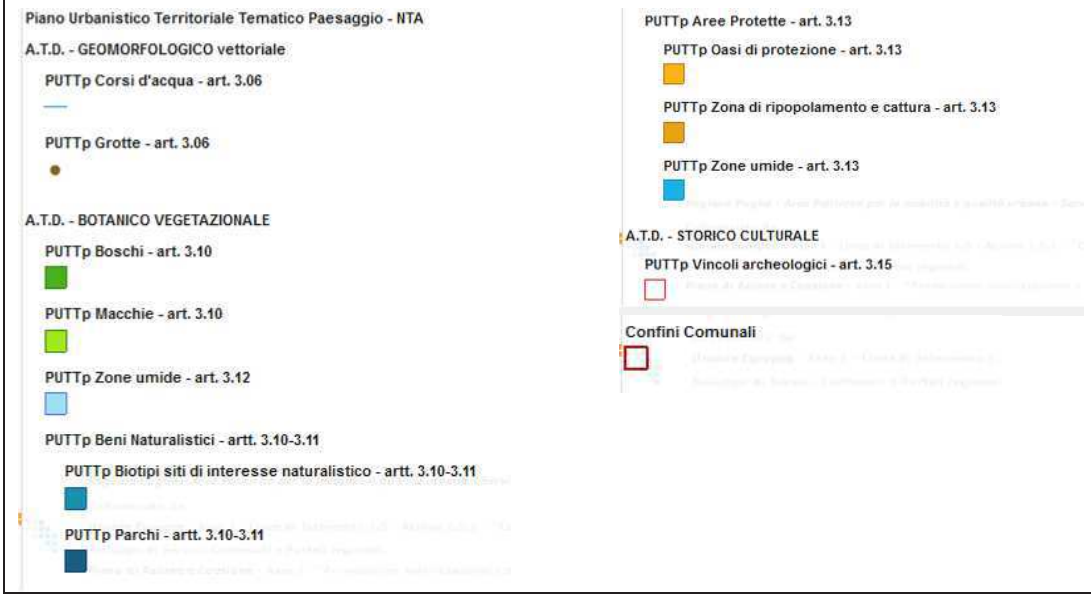
15. AMMINISTRAZIONI COINVOLTE NEL PROCEDIMENTO

Le Amministrazioni coinvolte nel Procedimento sono:

- Comunale di Carlantino;
- Provinciale di Foggia Settore Assetto del Territorio (Autorizzazione Paesaggistica);
- Regionale Puglia Area Politiche per lo Sviluppo Rurale Servizio Foreste Sezione Provinciale di Foggia;
- Regionale Puglia – Ufficio Coordinamento strutture tecniche provinciali Bari/Foggia (Ufficio periferico di Foggia Ex Genio Civile);
- Autorità di Bacino Interregionale dei fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore;

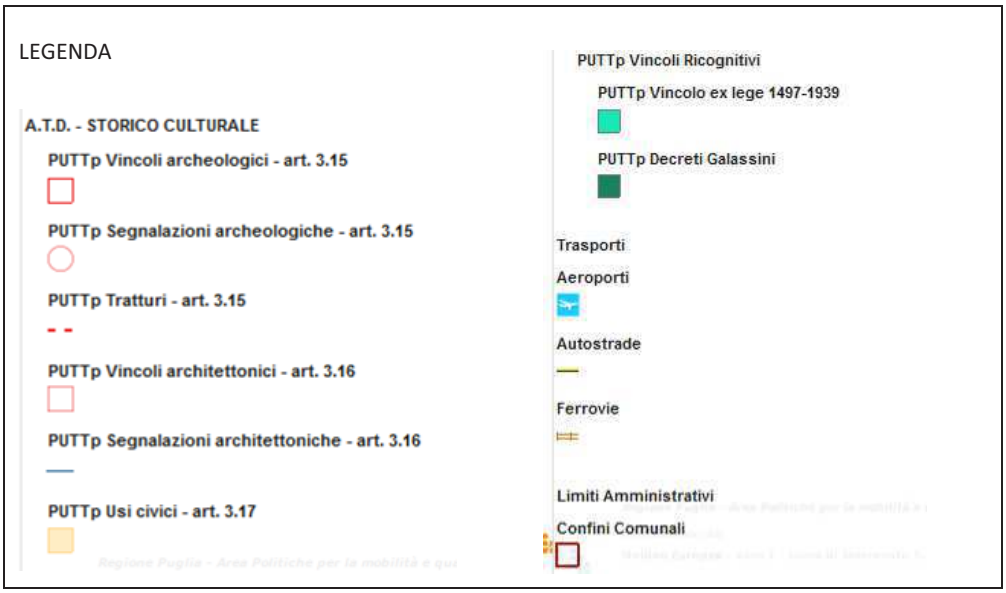
PUTT Puglia ATD Geomorfologico, Botanico Vegetazionale, Beni Naturalistici, Aree Protette

LEGENDA

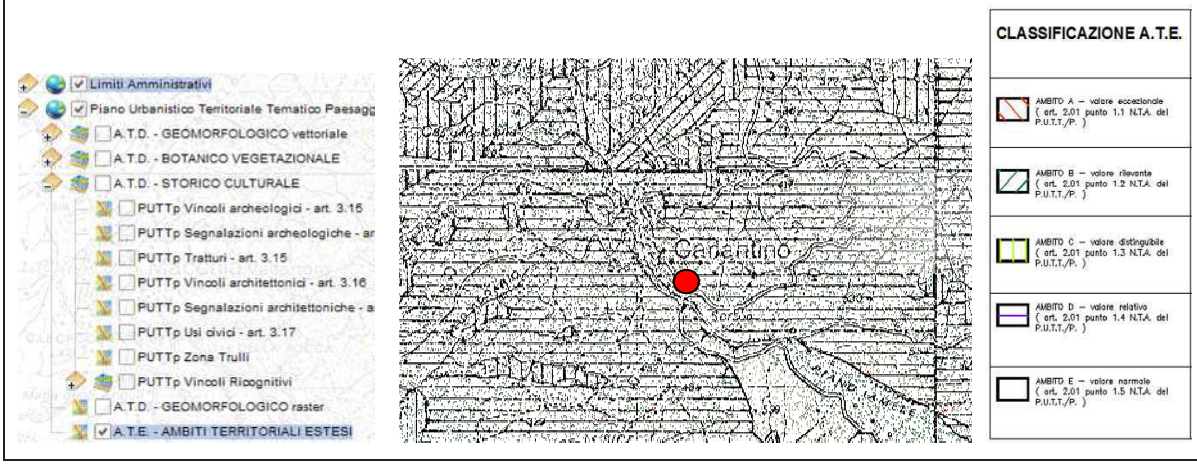
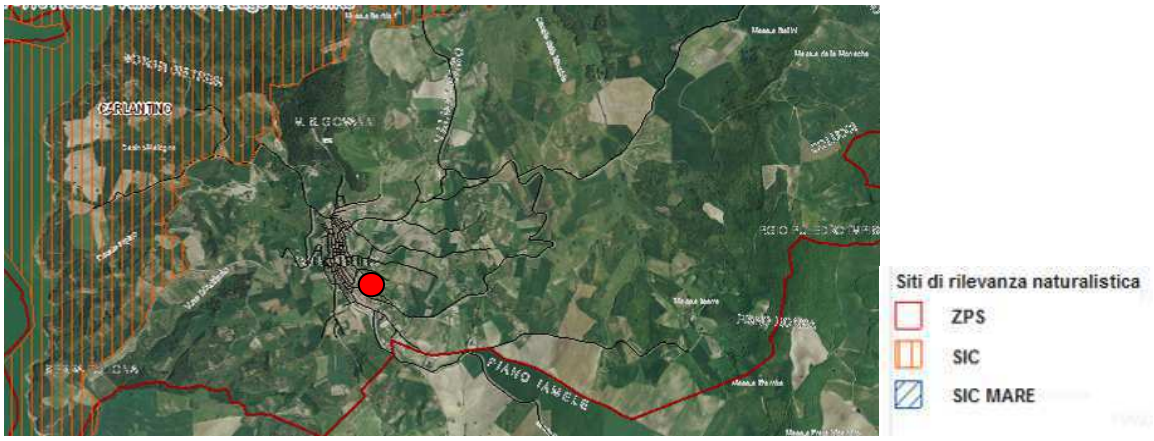


PUTT PUGLIA A.T.D. STORICO CULTURALE, VINCOLI RICOGNITIVI (EX LEGGE 1497-1939, DECRETI GALASSINI)

PUTT PUGLIA A.T.D. VINCOLI RICOGNITIVI (VINCOLO IDROGEOLOGICO)



PUTT PUGLIA A.T.E. AMBITI TERRITORIALI ESTESI



PIANI DI GESTIONE DELLA RETE NATURA 2000